

LA SETTIMANA SANTA 2010

I riti liturgici della Settimana Santa ci conducono al cuore del mistero della Salvezza, ovvero al centro del disegno provvidenziale di amore mediante il quale Dio, in Cristo, ha voluto salvare l'umanità.

Ogni celebrazione, "per mezzo dei riti e delle preghiere" - con la modalità propria del segno liturgico, fatto di parole, gesti, silenzi, immagini, musica e canto - introduce alla contemplazione dell'infinita misericordia del Salvatore che risplende nelle tenebre della miseria umana: solo in Cristo risorto da morte trova luce il mistero dell'uomo. Tutto deve lasciare trasparire la bellezza del volto di Dio, i cui tratti sono la Verità e l'Amore, la Verità che è Amore: "li amò fino alla fine". Tutto, nella Liturgia, deve tendere all'adorazione, tutto nello svolgimento del rito deve aiutare a entrare dentro l'adorazione che la Chiesa fa del Suo Signore, il Salvatore.

La contemplazione e l'adorazione ispirano e trasformano la pratica della vita. Lo sguardo attento allo svolgersi del mistero della salvezza è autentico nella misura in cui ciascuno percorre, nella propria esistenza quotidiana, il passaggio dal peccato alla grazia, dalla lontananza da Dio alla vicinanza con Dio, dalla mediocrità alla santità. La celebrazione liturgica non può che essere insieme glorificazione di Dio e santificazione dell'uomo

In virtù della celebrazione liturgica, il mistero della Passione, Morte e Risurrezione del Signore non è solo un fatto della storia passata, ma è anche un avvenimento per l'oggi di ogni uomo e a cui tutti possono attingere per avere in dono la Vita vera. Cristo Risorto da morte è il Vivente. Con Gesù si ripercorre il cammino delle croce per essere con lui nella gloria della risurrezione: "per crucem ad lucem".

Domenica 28 marzo 2010. Domenica delle Palme e della Passione del Signore

La Domenica delle Palme e della Passione del Signore unisce insieme il trionfo di Cristo - acclamato come Messia dagli abitanti di Gerusalemme e in questo giorno nel rito della processione delle palme dei cristiani - e l'annuncio della Passione con la proclamazione del racconto evangelico nella Messa. I rami di ulivo sono il segno della partecipazione gioiosa al rito processionale, espressione della fede della Chiesa in Cristo, Messia e Signore che va incontro alla morte per la salvezza di tutti gli uomini

- E' anche la Giornata Mondiale della Gioventù alla quale partecipano i giovani della Diocesi di Roma. A motivo di questa circostanza concelebrano con il Santo Padre: il Card. Vallini e Mons. Moretti (per il Vicariato di Roma), il Card. Rylko e Mons. Clemens (per il Pontificio Consiglio per i Laici)
- I Cardinali diaconi che assistono il Santo Padre sono: Sandri e Martino
- Il coro con orchestra che anima la celebrazione è quello della Diocesi di Roma, diretto da Mons. Marco Frisina
- L'addobbo degli ulivi è offerto dalla Regione Puglia; i palmurelli provengono da Sanremo; i rami di ulivo sono offerti dalla Ville Pontificie di Castel Gandolfo; le foglie di palma per la processione sono donate dal Cammino Neo Catecumenale
- Il servizio liturgico è prestato da alcuni giovani studenti universitari della Diocesi di Roma

Lunedì 29 marzo 2010. Anniversario della morte di Giovanni Paolo II

Quest'anno ricorre il quinto anniversario della morte di Giovanni Paolo II, ormai dichiarato Venerabile.

La Santa Messa sarà concelebrata dai Signori Cardinali

Il servizio liturgico è svolto dagli studenti dell'Istituto "Casa di Maria"

Giovedì 1 aprile 2010. Messa Crismale

Durante la celebrazione i sacerdoti rinnovano le promesse fatte al momento della sacra Ordinazione e vengono benedetti gli Oli santi che saranno usati già a partire dalla Veglia pasquale.

- I sacerdoti, circa 1600 del clero secolare e religioso della Diocesi di Roma e dei Collegi Romani, rinnovano le promesse sacerdotali. Insieme a loro, concelebreranno con il Santo Padre i Cardinali e i Vescovi
- Vengono benedetti gli Oli dei Catecumeni e degli Infermi e il Crisma. La presentazione degli Oli è accompagnata dalla presenza di alcuni rappresentanti: quello dei Catecumeni da alcuni catecumeni che saranno battezzati la notte di Pasqua; quello degli Infermi da alcuni ammalati che riceveranno il sacramento dell'Unzione; il Crisma da alcuni giovani candidati al sacramento della Confermazione e da due diaconi che saranno ordinati sacerdoti. Le anfore contenenti gli Oli: tre sono del Toffetti, altre 3 (quelle in argento) sono un dono di alcuni anni fa alla sagrestia pontificia, proveniente dalla Spagna
- L'olio per la celebrazione della Messa Crismale è donato dalla cooperativa "Arte e Alimentación SL" di Castelseras in Spagna
- Gli Oli verranno portati a San Giovanni in Laterano, dove saranno distribuiti ai sacerdoti della Diocesi di Roma per l'amministrazione dei sacramenti nel corso dell'anno.
- Il servizio è prestato dagli studenti del Pontificio Collegio Germanico

Giovedì 1 aprile 2010. Giovedì santo: Messa nella Cena del Signore

I grandi misteri della nostra redenzione sono celebrati dalla Messa vespertina del giovedì "nella cena del Signore" fino ai vesperi della domenica di Pasqua. Triduo pasquale non significa tre giorni di preparazione alla Pasqua, ma equivale a Pasqua celebrata in tre giorni, la Pasqua nella sua totalità, quale passaggio dalla passione e morte alla sepoltura, fino alla risurrezione. Si tratta di un unico mistero celebrato in tre momenti, nello spazio di tre giorni.

Il giovedì santo, propriamente, non appartiene al Triduo pasquale, ma lo apre con la celebrazione Eucaristica della sera, così come la cena del Signore segnò l'inizio della passione. Mentre Gesù si avvia alla donazione della sua vita in sacrificio espiatorio per la salvezza del mondo, stabilisce l'Eucaristia quale ripresentazione nel tempo del suo atto sacrificale e del mistero della salvezza. L'Eucaristia, nella quale si rende manifesta la carità di Cristo, suggerisce una risposta di amore riconoscente, mediante l'adorazione del SS. Sacramento.

- Il Santo Padre compirà il gesto della lavanda dei piedi a 12 sacerdoti della Diocesi di Roma. Con questo gesto viene riproposto il gesto stesso di Gesù agli apostoli, rivelazione del mistero di Dio e segno di donazione totale della vita
- La Santa Messa sarà concelebrata dai Signori Cardinali, dai Vescovi e da alcuni Prelati
- E' consuetudine che le offerte raccolte nel corso della Messa vengano devolute per prestare aiuto a qualche realtà bisognosa. Per quest'anno è stato individuato il Seminario della

Diocesi di Port au Prince di Haiti, considerando la devastazione provocata dal recente terremoto e l'Anno sacerdotale in corso

- Il Santo Padre siede alla cattedra papale: quella della Basilica di San Giovanni in Laterano è la cattedra propria del Vescovo di Roma
- Il Santo Padre distribuisce la Santa Comunione, come è consuetudine, ad alcuni membri del Corpo Diplomatico
- Al termine della celebrazione si svolge la breve processione con la reposizione del SS. Sacramento all'altare della Cappella di San Francesco
- Il servizio è prestato dagli studenti del Seminario Romano Maggiore

Venerdì 2 aprile 2010. Venerdì Santo: Celebrazione della Passione del Signore

Il venerdì santo è il giorno della passione e morte del Signore e del digiuno, quale segno esteriore della nostra partecipazione al suo sacrificio. Il venerdì è aliturgico, senza Eucaristia. Ma è prevista un'azione pomeridiana per commemorare la passione e morte del Signore. Cristo appare come il servo di Dio, predetto dai profeti, l'agnello che si sacrifica per la salvezza di tutti. La croce è l'elemento che domina tutta la celebrazione: illuminata dai raggi della risurrezione, si presenta come trono di gloria e strumento di vittoria; perciò è presentata all'adorazione dei fedeli.

- All'inizio della celebrazione il Santo Padre si inginocchia alcuni minuti davanti alla Croce pregando in silenzio, in segno di richiesta di perdono e di penitenza
- Il Santo Padre ostende la Croce, presentandola all'adorazione dei fedeli, e poi la bacia togliendo le scarpe, sempre in segno di penitenza
- Il racconto della Passione è cantato da tre diaconi con il concorso della Cappella Sistina.
- L'omelia è tenuta da Padre Raniero Cantalamessa o.f.m.capp., predicatore della Casa Pontificia
- La sede papale, come già avvenuto in altre occasioni, è collocata di fronte alla statua di San Pietro, nella navata centrale della Basilica
- I Cardinali diaconi che assistono il Santo Padre sono: Farina e Coppa
- Il Santo Padre distribuirà la Santa Comunione ai Signori Cardinali
- Le luci soffuse della Basilica sono il segno del clima penitenziale della celebrazione
- Il servizio liturgico è svolto dagli studenti dell'Istituto dei Servi del Cuore Immacolato di Maria

Venerdì 2 aprile 2010. Via Crucis al Colosseo

- I testi della Via Crucis sono stati preparati da Sua Eminenza il Card. Camillo Ruini. Le immagini del libretto ad uso dei fedeli provengono dalla chiesa di San Giovanni Nepomuceno a Vienna e sono opera di Joseph Fuhrich (1800-1876)
- Le torce accanto alla Croce sono portate da due giovani della Diocesi di Roma; la Croce viene portata, oltre che dal Card. Vallini, da una famiglia, da due giovani di Haitiani, da due giovani irakeni, da un malato in carrozzella accompagnato da due assistenti, da due frati francescani della Custodia di Terra Santa

Sabato 3 aprile 2010. Veglia Pasquale

La Veglia pasquale è la grande e santissima notte dell'anno, la celebrazione più antica, più importante e più ricca di contenuto. Si veglia per indicare che viviamo in attesa della venuta del Signore, nella speranza che si compia il nuovo e definitivo passaggio segnato dall'eternità. Nella Veglia si esprime il nostro passaggio dalla morte del peccato alla vita in Cristo.

Al centro di riti iniziali si trova il cero, simbolo di Cristo risorto; alla sua luce si ascolta la parola di Dio in cui è rievocata la storia della salvezza dalla creazione alla risurrezione di Cristo; segue la prima partecipazione alla Pasqua mediante il battesimo e la rinnovazione delle promesse battesimali con la professione di fede; infine si ha l'Eucaristia, in cui l'agnello pasquale, risorto da morte, si fa cibo per noi perché viviamo di Lui e per Lui nella logica della santità.

La Celebrazione Eucaristica della Veglia è il culmine del Triduo, anzi dell'intero anno liturgico, la sorgente della gioia pasquale. La Messa della domenica detta di Risurrezione non è che il prolungamento della Celebrazione Eucaristica della notte.

- Il Santo Padre amministra il Battesimo, la Confermazione e la Prima Comunione a 6 catecumeni preparati dal Vicariato di Roma. Si tratta di 2 uomini e di 4 donne. Gli uomini provengono dal Giappone e dalla Russia, mentre delle donne una proviene dalla Somalia, un'altra dal Sudan e due dall'Albania. I catecumeni ricevono la Santa Comunione sotto le due specie del pane e del vino, Corpo e Sangue del Signore
- La Santa Messa sarà concelebrata dai Signori Cardinali
- L'inizio della celebrazione è previsto nell'atrio antistante la basilica, dove avviene il rito della benedizione del fuoco e della preparazione del Cero pasquale, donato come di consueto dalla Comunità Neo Catecumenale di Roma
- In Basilica il passaggio dal buio alla luce simboleggia l'ingresso della Luce che è Cristo, Via, Verità e Vita, nel mondo tenebroso del peccato, della solitudine e della morte
- La collocazione del fonte battesimale del Toffetti (lo stesso usato per i Battesimi in Cappella Sistina) al centro ai piedi della Confessione con accanto il Cero pasquale, intende anche sottolineare l'importanza simbolica del fonte battesimale, nella liturgia della Veglia di Pasqua
- Il servizio liturgico è svolto dagli studenti dei Legionari di Cristo

Domenica 4 aprile 2010. Pasqua di Risurrezione

- All'inizio della Celebrazione è previsto il rito del "Resurrexit" con l'apertura dell'immagine del Risorto. Si tratta della neo "Acheropita", un'icona realizzata prestando la debita attenzione al prototipo medioevale. La nuova icona, come quella antica, è costituita dall'immagine dipinta del Salvatore, seduto in trono, con due sportelli laterali
- Come da consuetudine la Santa Messa non sarà concelebrata
- Questo rito, anticamente, era compiuto prima della Celebrazione Eucaristica, nella Basilica Lateranense, da cui il Papa procedeva processionalmente per recarsi in Santa Maria Maggiore dove celebrava la Messa
- L'addobbo floreale, come di consueto, è offerto dai fiorai olandesi
- Il Santo Padre, inoltre, compie il rito dell'aspersione a ricordo del Battesimo come atto penitenziale che introduce alla celebrazione dei Santi Misteri del Signore
- Il Santo Padre non tiene l'omelia, in quanto alla Messa seguirà la benedizione "urbi et orbi" dalla loggia centrale della Basilica con l'augurio pasquale. Fanno assistenza al Papa i Cardinali diaconi Cacciavillan (cardinale Protodiacono) e Comastri
- Il servizio liturgico è svolto dagli studenti Rosminiani dell'Istituto della Carità